

MALTEMPO E CROLLI

Strage di pioggia e incuria: 8 morti nel Nord-Ovest

► A PAG. 2

La strage del maltempo: 8 morti nel Nord-Ovest

WEEK END D'ORRORE *Cadaveri restituiti da fiumi e mari, Liguria e Piemonte in ginocchio. Piena del Po in Lombardia ed Emilia*

**SOCCORSI
DOMENICA
DI MACERIE,
ESONDAZIONI
E SALVATAGGI**

ITALIA DISSESTATA

Sei morti, cinque in Liguria e uno in Francia al confine con il Piemonte, aggravano, in termine di vite umane, il bilancio dell'alluvione che nel fine settimana ha devastato il Nord Ovest dell'Italia e il Sud Est della Francia. Le vittime si aggiungono alle due di ieri, un 36enne travolto sulla sua auto dalla piena del fiume Sesia in provincia di Vercelli e il caposquadra dei vigili del fuoco di Arnad (Aosta) ucciso da un albero crollato. In Lombardia resta sempre disperso l'uomo che si cerca da sabato in provincia di Pavia.

I cinque corpi trovati ieri in provincia di Imperia, tra Sanremo e Ventimiglia, quattro restituiti dal mare e uno affiorato nel fiume Roya, restano da identificare: potrebbe trattarsi di persone disperse nel sud della Francia. Per risalire ai loro nomi si è messa al lavoro un'*equipe* di investigatori formata da capitaneria

di porto, carabinieri e polizia in contatto con le autorità francesi. La sesta vittima è stata ritrovata nel fiume Roya, nel primo tratto del territorio francese al di là del colle di Tenda, vicino al Piemonte. È il malgaro, francese ma di origini italiane, disperso da ieri. A lui si era interessato anche il sindaco di Limone (Cuneo) dopo il salvataggio del fratello della vittima.

IERI i vigili del fuoco del comando di Cuneo hanno portato in salvo tutte le persone rimaste rimaste bloccate dal maltempo a Vievola, sul versante francese del Colle di Tenda: otto persone, cinque italiani e tre francesi. Poi, in collaborazione con le squadre del Soccorso Alpino e Speologico Piemontese, ha riportato a valle, da un alpeggio a Cisterino, un'altra frazione di Tenda, una famiglia di quattro malgari, tra i quali due persone anziane. Il malgaro di un altro alpeggio ha preferito invece restare in alta montagna. Alle operazioni di soccorso ha partecipato anche un elicottero della guardia di finanza.

Sono impressionanti le ferite al territorio inflitte dalla piena dei fiumi, dalle frane e dalle forti raffiche di vento. Il

governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha visitato sempre ieri le vallate cuneesi, dove sono caduti ponti, sono stati cancellati lunghi tratti di strada, danneggiate case, erose le sponde fluviali. In Piemonte sono 108 in tutto i Comuni che lamentano danni più o meno gravi. "Siamo abituati a rialzarci da soli, ma questa volta abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato - ha detto Cirio -, un aiuto che è un'esigenza imprescindibile, ora che stavamo rialzandoci dall'emergenza Covid. Spero che già il Consiglio dei ministri (di oggi, ndr) dichiari lo stato di emergenza. Stiamo preparando la prima stima dei danni, sia pubblici sia privati".

Per il governatore del Piemonte, la nuova alluvione che ha colpito la Val Tanaro, dopo quelle del 1994 - la più disastrosa in tempi recenti in regione - e del 2016 impone un cambio di marcia: "Non è più tempo di mettere toppe, è ora di interventi strutturali per risolvere i problemi in modo duraturo", afferma.

Anche la Liguria cerca di



ripartire dopo gli ennesimi danni del maltempo: a Triora (Imperia), isolata a causa di una frana, il Dipartimento nazionale di Protezione civile, su richiesta del governatore Giovanni Toti ha inviato un nucleo del reggimento Genio dell'esercito per verificare la fattibilità del ripristino della viabilità della strada provinciale. Anche ieri ci sono state mareggiate e vento forte e l'Aurelia è stata chiusa nel golfo del Tigullio tra Sestri Levante e Lavagna (Genova). In Toscana, a Pisa danni nella parte storica del cimitero.

LA PIENA del Po transita ora in Lombardia: a Cremona sono state chiuse le strade verso il fiume ed è attesa in Emilia Romagna. L'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) rileva infine che "potranno essere interessate dalla piena le aree golenali aperte" e che "è raccomandata prudenza nelle aree prospicienti il fiume".

Sulla base delle previsioni meteo è stata valutata per la giornata di oggi allerta arancione su alcuni settori di Lombardia, Emi-

lia-Romagna e Toscana; è stata inoltre valutata allerta gialla su tutto il territorio di Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria, sui restanti settori di Lombardia e Toscana oltre che su parte di Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna e Abruzzo. Mentre il Piemonte tira un sospiro di sollievo e può chiudere la sala crisi della Protezione civile regionale: le previsioni segnalano una allerta gialla residuale in alcune aree del Verbano, novarese, Valsesia, Chiusella, Belbo, Bormida, Scrivia e Pianura settentrionale del Piemonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA